

Il regista è di Torremaggiore

Un film tutto... 'made in Puglia'

TORREMAGGIORE - «Abasso il Municipio!». Con questa frase pronunciata a viva voce dai contadini Torremaggiorese manifestanti contro l'Autorità Costituita durante i primi anni del XX secolo, si esprimeva il malcontento contro quella parte della Sinistra o della Destra liberale che allora amministrava la cittadina e chi la pronunciava, con il volto coperto dal bavero del tabarro, agiva in seguito alle decisioni prese nella Prima Lega Contadina alla cui guida politica c'erano i Socialisti di allora. L'altra frase ricorrente in quei tempi era «Viva u Rre, viva a Reggina, Wlilme i terrine», frase che in se stessa racchiudeva oltre alla rivendicazione di un pezzo di terra anche il desiderio di raggiungere una dimensione ed una dignità umana da parte di quei braccianti agricoli da secoli sfruttati senza pietà.

'Abasso il Municipio'

Il regista cinematografico Giuseppe Lipartiti, Torremaggiorese, che in passato ha diretto «Via Veneto», «Amore e guai», «Avventura a Capri» e «Le Italiane peccano in silenzio», dirigerà la regia del film che avrà per titolo, appunto, «Abasso il Municipio». Lo stesso dr. Lipartiti, da noi intervistato ci risponde che la vicenda del film, da lui scritta alcuni anni fa in collaborazione con il compianto Pietro Germi, viene ambientata tra la propria condizione sociale e i desideri del suo cuore innamorato.

Richiesto di precisare la scelta di questo titolo che proprio nel 1939, con il fascismo trionfante, soltanto i condannati dal tribunale speciale potevano segretamente pronunciare con i compagni di cella, il nostro interlocutore ci risponde che «Abasso il Municipio», egli ed i suoi coetanei l'hanno gridato più volte quando protestavano nei pressi del Palazzo di Città contro le angherie ed i soprusi del Podestà dell'epoca. Il film, continua il regista, sarà interamente girato in Torremaggiore. Specializzati scenografi ricostruiranno le opportune ambientazioni e tutte le comparse ed i generici nonché tutto il materiale occorrente per ripristinare l'ambiente dell'epoca saranno prelevati sul posto e, poiché la sua vicenda procede per tutto il periodo della Seconda Guerra Mondiale e negli anni immediatamente successivi, il film, trova il suo epilogo nella cacciata della Monarchia tramite il referendum istituzionale del 1946 quando, con la istituzione della Repubblica, i braccianti Pugliesi e Meridionali, iniziando un'epoca nuova, hanno sancito il trionfo della Democrazia.

I protagonisti principali sono, Francoise Aubrey, Gerardo Amato e Scilla Gabel mentre il ruolo della «Contessa di Castelnuovo» si pensa di affidarlo o alla Laura Antonelli oppure all'attrice americana Tini Canzini, nipote della celeberrima Rita Hayworth. Al regista Lipartiti, vincitore, a Spoleto, dell'Oscar dei «due Mondi» con il film «Gli Scontenti» e del quale, tra giorni, uscirà «Eleonora, si è no», una brillante commedia all'italiana che, presentano in anteprima al Festival di Bellaria gli è valso la conquista del primo premio per la migliore regia dell'anno, noi facciamo i nostri migliori auguri per la riuscita di questa sua iniziativa la quale, oltre che a ricordarci una recente pagina della nostra Storia eleva ancora di più il buon nome della nostra città.

SEVERINO CARLUCCI

Dal Quotidiano "Puglia" del 15 marzo
1984. Pagina 14.

Dopo la pubblicazione dell'intervista concessami dal Regista Lipartiti (Iattone era il soprannome di famiglia) fece seguito una conferenza stampa svoltasi nella sala consiliare del castello ducale con la partecipazione dell'attrice Francoise Aubrey ed il produttore del film Prof. Domenico Bisceglia e Signora.

Seguì il giorno dopo la conferenza un pranzo offerto dal Regista in un noto ristorante cittadino al quale parteciparono la sorella di Romy Schneider, la Aubrey e Patricia Morgan che sostituì Tini Canzini come l'attore Claudio Costantini che sostituì il fratello di Michele Placido come protagonista principale.

Egiunse finalmente il momento di iniziare le riprese "esterne" del film.

Una folla di curiosi si era radunata davanti al Municipio dove avrebbero dovute essere girate le prime sequenze.

Un amico intimo del regista "Iattone" gli chiese come mai tra tanti parenti di attrici e di attori famosi non aveva invitati a prendere parte al film anche la nonna di Totò e il fratellastro di Silvana Mangano.

Il regista invitò i Vigili Urbani presenti di mettere un poco d'ordine tra la folla.

Seduto su un punto del marciapiede antistante il Municipio con la cinepresa appoggiata sopra una di quelle cassette di legno che allora servivano per contenere pomodori o verdura puntava il suo attrezzo verso la dirimpetta via Dante dove Claudio Costantini era in posa attorniato da alcuni giovani come comparse.

Ero in piedi dietro l'operatore ed a fianco del regista e gli chiesi se aveva inserita la pellicola nella cinepresa e lui mi rispose "Come nò, ho messo una da mille asa".

Mi accorsi che la "copéta stava venendo di fave" quando vidi l'operatore azionare la macchina con un mezzo manico di scopa che aveva messa al posto della manovella.

L'operatore, a questo punto, sferrò un calcio alla cinepresa dicendo al regista "Finiamola con questa buffonata" e il film "Abasso il Municipio" finì con questa buffonata.



Foto sopra : il Regista Giuseppe Lipartiti con a fianco l'Attrice Françoise Aubrey e dietro di loro il Produttore Domenico Bisceglia e Signora.

Foto sotto : le Attrici (da sinistra) Katherine Schneider, Françoise Aubrey e Patricia Morgan.

